

IN AULA Baita abusiva in valle, il comico davanti al giudice con altre 21 persone

Lo show di Grillo in tribunale

«I No Tav? Persone perbene»

→ Ha difeso i No Tav: «Sono persone perbene». Ha attaccato i tribunali: «Il senso della giustizia io non lo capisco più». E ha posto infine l'accento sull'ennesimo spreco di denaro pubblico da parte dello Stato: «Spendiamo soldi per fare un processo sulla rottura di un sigillo volato via col vento: ma scherziamo?». Il "Beppe Grillo show" è andato in scena ieri mattina dentro e fuori l'aula 3 del Palagiustizia di Torino, dove il comico genovese si è presentato per rispondere, assieme ad altre 21 persone, della violazione dei sigilli posti dalle forze dell'ordine alla baita abusiva che i manifestanti No Tav avevano costruito in Val Clarea nel dicembre 2010 nel tentativo di impedire l'inizio dei lavori per il passaggio dell'alta velocità ferroviaria. L'udienza che ha aperto il processo è durata poco più di un paio d'ore, poi il giudice Alessandra Danieli ha disposto un rinvio: si tornerà in aula il prossimo 18 luglio. Quello che si è aperto ieri, per il comico genovese è un «processo assurdo, un processo che non sta nè in cielo nè in terra: tutto questo - ha infatti spiegato Grillo poco prima dell'inizio dell'udienza - è accanimento vero e proprio nei confronti di inermi. E affrontare così duramente gli inermi - ha proseguito il comico - rappresenta una debolezza della giustizia per giustificare un buco da 22 miliardi che non faranno mai, che è la Tav. È proprio la giustizia che è in crisi». «Quello della giustizia - ha infatti spiegato il comico - è un sistema che non funziona più: non puoi mettere in moto una causa che costerà centinaia di migliaia di euro per la rottura di un sigillo. A Viareggio sono morte bruciate decine di persone e dopo 3 anni non c'è ancora il proces-

**Alberto Perino e Beppe Grillo ieri mattina in tribunale**

so. Vuol dire che c'è qualcosa alla base del sistema che sta crollando». Infine, Grillo è intervenuto in difesa dei No Tav. «Se li vedi, i No Tav sono tutte persone perbene, io ci sono stato in mezzo: difendo un territorio, una baitina. Si è forti, fortissimi con i deboli».

Di processo politico ai No Tav

ha invece parlato Alberto Perino, storico leader degli oppositori all'alta velocità ferroviaria: «Qualunque cosa facciano i No Tav, contro di noi si applica il massimo della pena. Giorgio Rossetto è in carcere dal 26 gennaio scorso per una resistenza a pubblico ufficiale. Io sono qui oggi per la violazione dei sigilli - ha

proseguito Perino - per altri c'è l'abusivismo edilizio per la costruzione della baita. Credo sia l'unico caso di abusivismo edilizio portato in tribunale a tamburo battente come in questo caso». E infine, sui prossimi passi in Val di Susa: «Resistenza a oltranza, noi continueremo a resistere».